Quotidiano Roma | la Repubblica | 13-LUG-2008
Diffusione: 627.157 | Lettori: 2.991.000 | Direttore: Ezio Mauro | da pag. 2

Manovra, azzerata l'Authority dell'energia. Scontro nel Pdl sui ticket sanitari. Formigoni: dal governo solo bastonate

Benzina record, il pieno a 80 euro

Il litro sfiora quota 1,60. Rivolta dei consumatori: giù le tasse

ROMA — Il prezzo della benzina continua a salire e fa suo, in poche ore, il nuovo rialzo nelle quotazioni del petrolio. Ieri, chi si è rifornito di carburante, si è trovato a fare i conti con un ennesimo rincaro record. Dal greggio a 147 dollari al barile, al carburante a quasi 1,60 euro al litro, il passo è stato brevissimo e ha rovinato la partenza a molti automobilisti. Al caro-pieno non c'è più tregua e riempire il serbatoio di una qualsiasi vettura di media cilindrata costa ormai circa 80 euro. Manovra, azzerata di fatto l'Authority dell'energia. Intanto è scontro nel Pdl sui ticket sanitari. Il presidente della Lombardia Formigoni dice: dal governo solo batoste.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 2, 3, 6 E 7

Benzina e gasolio senza freni un litro costa quasi 1,60 euro

Consumatori in rivolta: giù le tasse sul carburante

Per le famiglie italiane è un salasso da 310 euro in media all'anno

E in America Bush striglia il congresso: "Intervenga sugli aumenti"

LUISA GRION

ROMA — Ogni pieno un colpo al cuore: il prezzo della benzina continua a salire e fa suo, in poche ore, il nuovo rialzo nelle quotazioni del petrolio. Ieri, chi si è rifornito di carburante, si è trovato a fare i conti con un ennesimo rincaro record.

A far scattare per prima l'aumento è stata l'Agip: il marchio del gruppo Eni ha portato sia il prezzo della verde che quello del gasolio (ormai pari sono) a 1,558 euro al litro, con un incremento di oltre un centesimo rispetto ai prezzi consigliati dal «Quotidiano energia» ai gestori solo venerdì scorso.

Dal greggio a 147 dollari al barile, al carburante a quasi 1,60 euro al litro, il passo - dunque - è stato brevissimo e ha rovinato la partenza a tutti quegli automobilisti che, forse, ieri mattina chiedevano solo di potersene andare in vacanza in pace. Invece al caro-pieno non c'è tregua e riempire il serbatoio di una qualsiasi vettura di media cilindrata costa ormai circa 78 euro.

Un livello che le associazioni dei consumatori non accettano: certo - ammettono - dietro la corsa del carburante c'è un complesso quadro internazionale che sconta, sul greggio, le tensioni in Medio Oriente, la crisi dei mutui subprime, la guerriglia in Nigeria a quant'altro. Ma resta il fatto che in Italia il prezzo della benzina è di 4 o 5 centesimi più alto rispetto a quello di molti altri paesi europei e che le conseguenze di tale divario si riversano sui listini di tutti i prodotti. Ieri, per esempio, anche l'Alilauro, specialista delle corse in aliscafo, ha annunciato tagli del 10 per cento nel numero delle corse effettuate e un aumento del 15 per cento sul prezzo dei biglietti.

Così, in attesa della sterilizzazione dell'Iva annunciata dal ministro dello Sviluppo Claudio Scajola e aspettando gli effetti della liberalizzazione della rete distributiva prevista dalla manovra, Adusfeb, Federconsumatori e Codacons chiedono interventi immediati ricordando che - considerata una media di due pieni al mese - le famiglie spendono in un anno 310 euro in più rispetto al passato. «Il governo blocchi subito quel carico fiscale che ha procurato all'erario, solo nell'ultimo anno, 2 miliardi e



data stampa

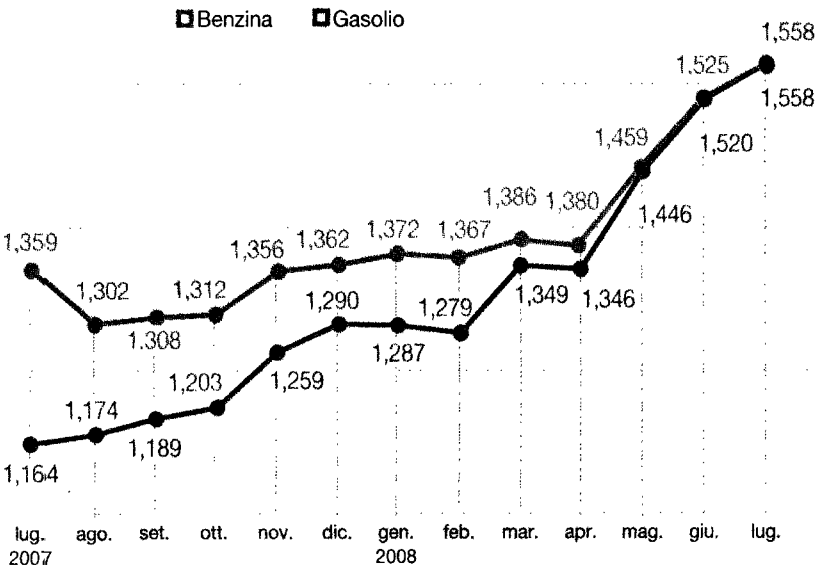
Quotidiano Roma | la Repubblica | 13-LUG-2008
Diffusione: 627.157 | Lettori: 2.991.000 | Direttore: Ezio Mauro | da pag. 2

100 milioni di euro in extragettito», chiedono Adusbef e Federconsumatori. Dunque «va fermato l'effetto fiscale attraverso la cosiddetta accisa-mobile: diminuirla di 3 centesimi per la benzina e di 6 per il gasolio». Il Codacons punta invece a potenziare la vendita di carburanti attraverso un massiccio ricorso alla grande distribuzione (come avviene per esempio in Francia). «Aprire pompe di benzina in tutti gli ipermercati - sostiene - consentirebbe un risparmio fino a 8 centesimi il litro».

La politica, dunque, deve occuparsi del problema: una linea sulla quale - dall'altra parte dell'Oceano e con richieste completamente diverse - è schierato anche George W. Bush, presidente degli Stati Unti che ieri ha strigliato il Congresso, accusandolo di «passività» e invitandolo a dare il via libera ad estrazioni di petrolio in Alasca, Florida e California perché «ogni dollaro extra che la gente deve spendere per la benzina è un dollaro in meno per comprare da mangiare o per mandare un figlio al college».

I rincari dei carburanti

Dati in euro da luglio 2007



data stampa